



Il Giornale di San Marco
Anno XXIV

AFROGASANTI

4

Siena, 15 ottobre 1995
Autorizzazione Trib. di Siena n
Direttore responsabile: Este
Spedizione in abb. post. - Put

S'inaugura!

di Silvano Focardi, Priore

Il termine dell'Anno Contradaio coincide questa volta con uno degli eventi più significativi della vita della nostra Contrada, l'inaugurazione dei nuovi locali della Società San Marco. È indubbio che questo momento sia uno dei più attesi da tutti i Chiocciolini e che esso farà risentire i suoi effetti sul comportamento, sul modo di vita e sulle capacità di aggregazione delle prossime generazioni. La casuale coincidenza con il banchetto di chiusura dell'Anno Contradaio, che suggerirà la settimana dedicata alla inaugurazione, ha sicuramente un significato particolare.

Questo 1995 ci lascia con la certezza di aver raggiunto un importante traguardo e ci apre la strada a un nuovo anno che sarà caratterizzato dalla speranza di un successo che la nostra Contrada ormai si merita. Ora che le porte dei nuovi locali si stanno aprendo ci possiamo rendere conto delle dimensioni e del livello di questa importante realizzazione. C'è da essere orgogliosi di quanto siamo riusciti a portare a termine in solo due anni di tempo. Sono passati infatti solo 24 mesi dal quel simbolico colpo di piccone dato su una struttura da noi tutti amata e nella quale abbiamo vissuto per molti anni, ma che ormai già da tempo aveva terminato il suo compito di accoglierci in degno e adeguato alle esigenze di oggi.

Molte voci si levano per dire che le Società di Contrada stanno assumendo sempre più un'importanza fondamentale nel mantenimento della tradizione, in

lo spopolamento dei rioni determinato dalla difficoltà di trovare abitazioni nel centro della nostra Città. È quindi sempre più importante avere strutture accoglienti e capaci di dare confort secondo le richieste delle varie fasce di età presenti in Contrada. La nostra sfida è stata quella di adeguarci alla nuova realtà, sapendo che si trattava per noi di vita o di

In questo abbiamo avuto un aiuto significativo e fondamentale da parte di tutte le Autorità Cittadine e in particolare da parte dell'Autorità Comunale che ci ha agevolato nel difficile compito, con la consapevolezza che la crescita di

SEGUE IN ULTIMA PAGINA



E venne il giorno

Come scrivere un resoconto prima che il fatto avvenga

di Bianca

E venne il giorno dell'inaugurazione. Sin dal primo albeggiare iniziarono i preparativi. Bisognava essere tutti bellini pulitini e ravversati sennò il Priore ci restava male. Così gli uomini avevano comprato le lamette nuove per farsi la barba e rinfrescato la cravatta bõna – magari con qualche chiocciola disegnata (una bõna c'è l'hanno di sicuro, con quanti matrimoni ci so' stati quest'anno...). Le donne invece avevano passato la sera prima dal parrucchiere e avevano comprato le calze (perché le calze fanno tanto chic e a ottobre cominciano a far comodo). Tutti rimessi a nõvo, alle 10.30 s'era in San Marco, dove cominciavano ad arrivare le autorità civili e militari (vedrai, c'era scritto nel programma!).

Anche il Priore a eleganza non scherzava. Era tutto emozionaro e piú contento del solito. Erano contenti anche quell'altri che erano li. Quelli del Seggio e della Deputazione pensavano "vai, oggi si inaugura e così alle prossime riunioni con Silvano non ci parla piú di mutui e mattoni!", i Priori di quell'altra contrade invece dicevano "vai, oggi inaugurano e così la prossima volta che si viene in San Marco il Focardi non ci tiene piú mezz'ora a chiacchiera dentro i locali della nuova società", l'architetto Perra (sempre bello e vestito bene anche quando 'un si inaugurava niente) diceva "vai, oggi si inaugura e così da domani ricomincio a lavora' per casa mia!", i contradaioi tutti dicevano "vai, oggi si inaugura e così si smetterà di chiede' i soldi per la sottoscrizione per la società", piú tranquille invece le Autorità che si godevano lo spettacolo e dicevano "ma guarda che bella Contrada, che bei Contradaioi e che bella Società c'è nella Chiocciola!". Insomma tutti erano contenti contenti. Poi parlarono tutti, il Priore (con la bocca rideva che tutti pensavano "meno male la su' mamma gli ha' fatto l'orecchi!"), il Presidente (con una vocina che faceva capi' quinto era emozionato) e così via... E poi si mangiò. A questo punto erano tutti ancora piú contenti perché davvero non se ne poteva piú di chiacchiere.

Qualche broccione si versò addosso lo spumante e le briciole dei crostini, ma nel complesso tutto filò liscio. Iniziarono poi i festeggiamenti (una settimana intera), ma per raccontarvi quello che successe tutte le sere ci vorrebbero 3 giornalini!

Ora può anche piove', nella Società nõva l'acqua 'un c'emra!

Un viaggio dentro la Società

Una città in miniatura

delle Citte

Un martedì pomeriggio un gruppo di giovani citte decide di inoltrarsi nei meandri della nuova società:

- Oh! Ma da dove s'entra?
- Si comincia bene! 'un si sa nemmeno dov'è l'entrata... dentro ci si perde di sicuro... 'un finisce piú!
- "Don't worry" la conosco come le mi' tasche... pe'! mi' babbo è la su' seconda casa!
- Eh, ci credo!... È 'l Priore!

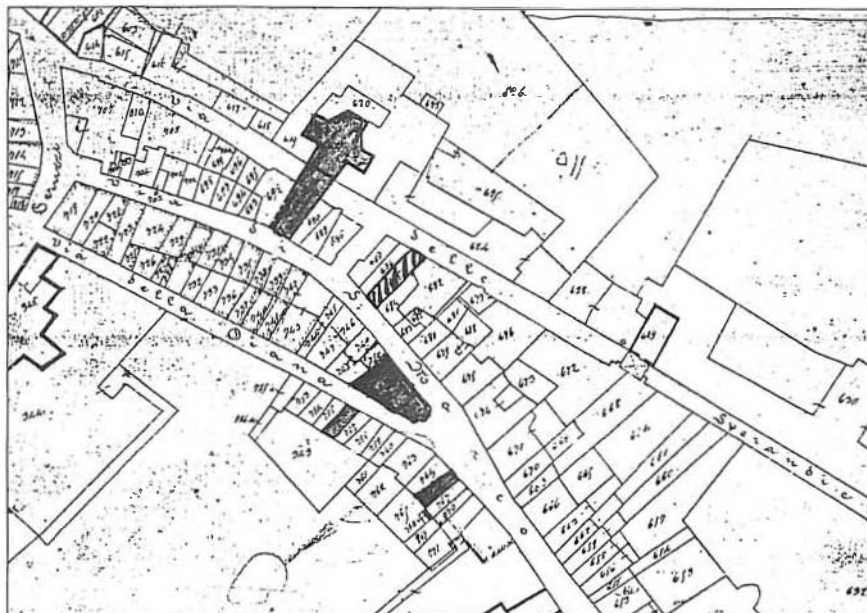
Finalmente, a notte fonda le nostre riescono a trovare l'ingresso di questa benedetta società.

- Oh! Io propongo d'anda' a vede' com'è la situazione giú nelle cantine!
- Guarda lì! Semmai 'un c'è vinò pe' prende' la sbornia!
- Sì, sì! Ma è anche l'ideale pe' venicci a fa' frannella!
- 'Gnamo, basta! Pensate anche a noi che 'un s'ha il cotto!... O citte, perché 'un si va a vede' il bagno?... Ci fosse un bello specchio vengo a truccarmi quaggiú... in casa mi rompono di continuo con questo rossetto, con questa cipria...
- Sentite... perché 'un si va di sotto a vede' la discoteca?
- Oh, dice è meglio del Tendenza!... C'è anche la consolle!
- Almeno 'un si paga!
- Sì... ma da bere? Gnamo a vede' il bar!
- Maremma! Il bancone è lungo un chilometro! Lo sai come ci s'entra bene!
- Sì, sì... ma ti voglio vede' a fa' il servizio!
- A proposito, d'ora in avanti si deve fa' anche il servizio il pomeriggio.
- Almeno s'avrà modo di ritrovarsi anche d'inverno!
- Oh! Prima c'era Franchino... Dov'è andato?
- Dev'esse' ad adorare la statua... 'un fa altro che parla' di quella in questi giorni!
- Ma quale statua?
- 'un l'hai vista?! Appena s'entra te la trovi davanti! Pesarà un... tot!!
- Esagerata!!! Chissà come ha fatto Broccia a portalla?!
- Oh citte... ma vi rendete conto che tra pochi giorni iniziano i festeggiamenti pe' l'inaugurazione? È du' anni che s'aspetta!
- 'un mi sembra vero! Almeno pe' fa il banchetto 'un ci sarà bisogno d'affittà il pulmino come quando s'andò a S. Gimignano... e sembrava d'anda' in gita colla scuola!
- A parte gli scherzi, finalmente ora anche noi piú giovani avremo un posto dove ritrovacco senza anda' a cerca' feste e fesicchiele ahrove!!

La Società delle origini

Perle d'archivio

di Maurizio Tulliani



Quando 120 anni fa, il 13 agosto 1875, il chiocciolino Fedele Mazzarocchi inviava al Priore della Contrada una lettera in cui lo informava dell'avvenuta costituzione della Società, il patrimonio immobiliare della Chiocciola, seppur non irrilevante, non era tale da offrire la disponibilità di un apposito locale. Questo i contradaioli lo sapevano bene, tanto che nemmeno venne avanzata una richiesta a tale proposito. Si era, infatti, già provveduto all'affitto di un locale al pianterreno situato in via S. Marco n. 27, all'epoca di proprietà del sig. Fortunato Crocini, oggi abitato dai signori Falcone e ubicato al n. civico 57.

Fu proprio in quella piccola struttura dove la Società "La Chiocciola", così si chiamò inizialmente, mosse i suoi primi passi, dove definì la sua forma associativa, passando attraverso ripetute modifiche statutarie e dove, l'11 novembre 1877, decise di denominarsi della "Quercia" in omaggio, si disse, alle vicende storiche della Contrada.

Il locale della prima società, però, essendo un comune appartamento, non aveva la struttura ideale per svolgere le varie attività ricreative, in particolare il ballo, e ben presto si sentì la necessità di modificare gli spazi interni. Così il 27 maggio 1879 il capomastro Cesare Parri, chiocciolino e iscritto alla Società, presentava un preventivo di spesa di 321,90 lire per i lavori da eseguire nel locale: demolizione dei parapetti della stanza in precedenza a uso di camera, ripavimentazione, costruzione di una volta, travatura, costruzione di nuovi parapetti, stuccature e riparazioni varie. La perizia trovò un facile consenso in seno all'assemblea dei soci, che promossero con sollecitudine una sottoscrizione interna attraverso l'emissione di azioni da 2 lire l'una. Il progetto di ristrutturazione dovette però passare al vaglio del proprietario, che per la firma dell'accordo impose una serie di clausole. In cambio di un affitto annuo di 110 lire per i successivi 8 anni, Fortunato Crocini concedeva la facoltà di ristrutturare il locale, alla condizione di valutare le modifiche, di non accollarsi alcuna spesa e di poter esigere, al termine della locazione,

la ricostruzione della stanza adibita a camera. Condizioni a dir poco rigide! Ma che i chiocciolini accettarono, tanto necessitavano di spazi più adeguati.

Al contrario di ciò che avviene oggi, i lavori ebbero un corso veloce e, cosa ancor più sbalorditiva, il capomastro Parri presentò alla "Quercia" un conto inferiore a quello del preventivo. Nell'agosto dello stesso anno la Società poteva disporre finalmente delle sue agognate sale, delle quali abbiamo precisa indicazione da un inventario di alcuni anni dopo (1884). Ai locali si accedeva attraverso un Ingresso dove, oltre allo stemma, si trovavano una "bussola" a due sportelli, un finestrino per la biglietteria, 2 statue di gesso con mensole, 3 lumi a bracciale e 2 cornici di noce. Da qui si passava alla Sala da Caffè dove erano collocati 2 piccoli armadi da archivio, 6 tavolini con piano di marmo, 12 sgabelli, uno specchio dorato, 2 cassapanche, 2 lumi a sospensione, 2 "gonnellini" alle porte. La Sala da Giuoco, poi, doveva essere davvero minuscola, visto che era composta solo da 2 piccoli tavolini "verniciati". Pezzo forte dei nuovi locali era invece la Sala da Ballo dove troviamo 3 tavoli con cassetti, un "canapè a quattro porte", uno specchio grande a tre luci con copertina, un divano "coperto con tela d'America", 8 panche "inverniciate", 2 divani imbottiti, 6 sedie gialle "ordinarie", una cornice con il ruolo dei Soci, una cornice con il ruolo del Consiglio, 3 "gonnellini" per la porta e le finestre, un lume a sospensione, 6 lumi a bracciale e con le rispettive "palle di vetro". Una piccola stanza era poi la Sala del Deputato d'Ispezione, con un tavolo e 6 sedie di noce, un calamaio di terracotta e 2 lumi a bracciale; mentre per i bisogni più urgenti si correva alla Latrina dove ci si accomentava di 2 vasi di terracotta e un lume "a bugia". La Società aveva infine una sua piccola Cucina con 2 tavolini, un lume a sospensione, una fune con molla e ferro per il piccolo pozzo che si trovava nella stanza, un secchio di lamiera, una cassetta da spazzatura e un catino di terracotta.

Una struttura modesta, dunque, ma consona

a soddisfare le esigenze dei circa 80 soci del tempo. In quel locale la "Quercia" continuò la sua attività per almeno 20 anni, lì si tennero i vari veglioni (i "trattenimemi" come si chiamavano all'epoca), lì si presero decisioni importanti come i cambiamemi statutari o l'erogazione di denaro a favore della Contrada, lì, semplicemente, si ritrovarono e consolidarono i loro rapporti generazioni di chiocciolini.

Solo verso la fine del secolo, probabilmente per motivi di bilancio (già nel 1890 il Crocini aveva chiesto di portare l'affitto mensile da 9 a 12 lire), la Società si spostò in un locale della Contrada. Ma la nuova collocazione deve essere stata d'eccezione, in quanto nel 1897 troviamo che la "Quercia" faceva richiesta alla Contrada di una struttura più ampia dove poter svolgere le sue attività. Dopo i notevoli sacrifici di alcuni decenni prima, il problema degli spazi ritornava a essere prioritario, un problema destinato purtroppo a caratterizzare le vicende della società fino ai nostri giorni, un problema al quale ci apprestiamo, con l'inaugurazione dei nuovi locali domenica 8 ottobre 1995, a porre con gioia la parola fine.

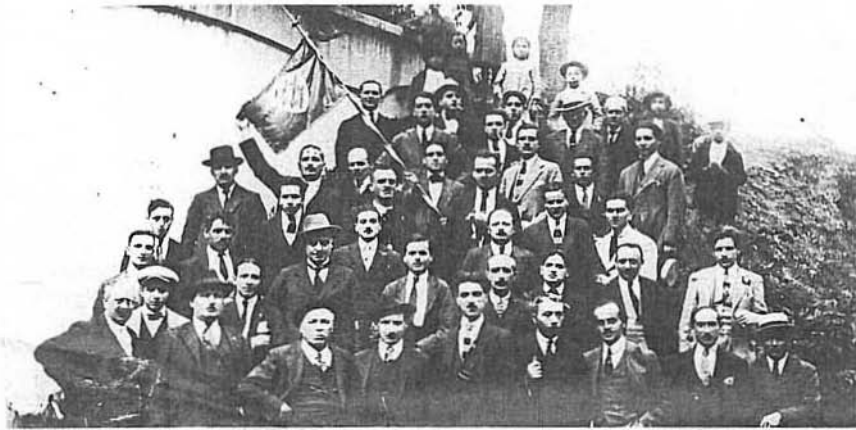
In alto:
Mappa catastale della metà del 1875.
In grigio sono evidenziati gli immobili allora di proprietà della Contrada.
Il tratteggio indica il locale a piano terra affittato alla Società "La Chiocciola" poi "della Quercia".

Cultura

Le Società nel rione di San Marco

Il Nonno racconta

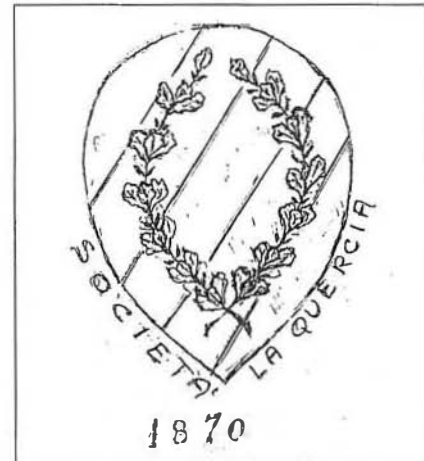
di Umberto Peccianti



SOCIETÀ LA QUERCIA

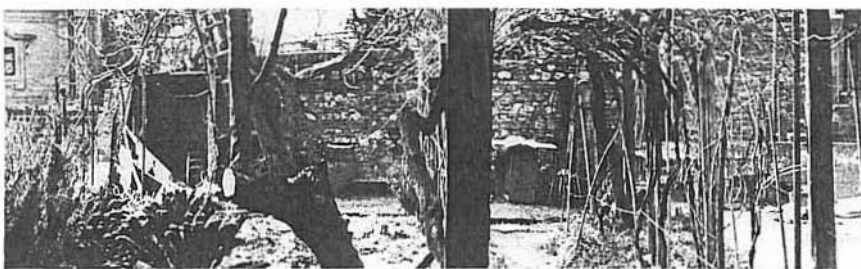
Nata come luogo di ritrovo tra Contradaiali della Chiocciola negli anni '60 del 1800. Forse la prima sede fu nella ex Cappella della Madonna del Rosario al Bivio di San Marco, come si vede da una vecchia fotografia dell'Alinari. Si trasferì poi nei locali della Contrada posti al lato sinistro dell'atrio antistante l'attuale

Chiesa di San Pietro, e Paolo, dove è stata attiva fino ai primi anni '40. Per merito di Enzo Bindocci che in nome e per conto della Contrada acquistò dalla Società della Casa i locali a piano... terreno dove aveva sede la Società dei "14", al numero civico 41/43, oggi 77 davanti al Pozzo, fondendosi con la Società del "14" e dando luogo all'attuale



denominazione, di Società San Marco. Lo stemma della Società La Quercia fu quello storico: uno scudo a bande trasversali bianche e nere con un doppio ramo di quercia intrecciato nel gambo.

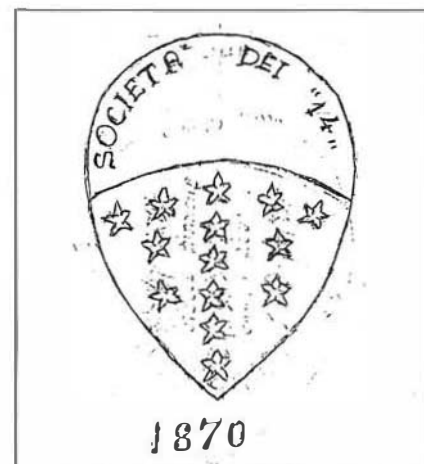
Nella foto: Società "La Quercia", gita a Vivo d'Orcia, 1922.



SOCIETÀ DEI "14"

Un gruppo di Senesi di varie estrazioni, acquistarono lo stabile di via San Marco 41 e 43 (gli appartamenti avevano due ingressi perché erano divisi in senso trasversale) per farvi un luogo di ritrovo privato dove riunirsi o loro piacimento nelle ore che ciascuno aveva disponibili, per uno partito a tressette, briscola e scopone, gustando un caffè al cuccamo, (grasso biccio di rame) seguito da qualche bicchiere di vino. Si tennero la sala grande e un piccolo locale, tenuto caldo da uno stufetto a carbone, e lasciarono il resto

del palazzo agli inquilini, tra questi la famiglia di Omero Peccianti, che dal 1860 a oggi vi ha la residenza. L'immobile fu intestato "Società della Casa" e tra i soci proprietari, Vittorio Pacini, Il Romei, Il Ricci, e altri. Finita la Società dei "14", scomparsi diversi proprietari, l'immobile fu venduto negli anni '50, alla Contrada prima e poi agli inquilini abitanti. La Società dei "14" come si è detto prima è nota nel periodo del Risorgimento - erano tutti Liberali - e, logicamente, la festa Sociale veniva celebrato il 20 settembre, ricorrenza della Breccia di Porto Pia, ovvero il giorno dell'Unità d'Italia. Un



modesto stemma ricostruito: scudo diviso in due parti, la parte superiore rossa con la scritta "Società dei 14" in bianca, nella parte inferiore, in turchino, 14 Stelle lucenti.

Nella foto: L'orto con il paliaino della "Società dei «14»" poi divenuta Società San Marco, anni '30/'40.



LA SOCIETÀ DEL LECCIO

Fu costruita nei primi anni di questo secolo, circa nel 1910, da Chiocciolini dissidenti. Il Papalo di San Marco, per diversità di vedute, si divise in... Chiocciola Bianca e Chiocciola Nera... ma, i dissidenti che non volevano privarsi dell'unico svago che era costituita dalla Società, formarono la



Società... detta del "Leccio" tanto per rimanere sempre in tema araldico del Rione, ed ebbe come sede i locali del Signor Nello Ricci nel fabbricato di sua proprietà, oggi ubicato in San Marco con i numeri civici 64, e 66, gentilmente concesso. Durò poco come tutte le divergenze che nascono nei diversi periodi soprattutto nelle

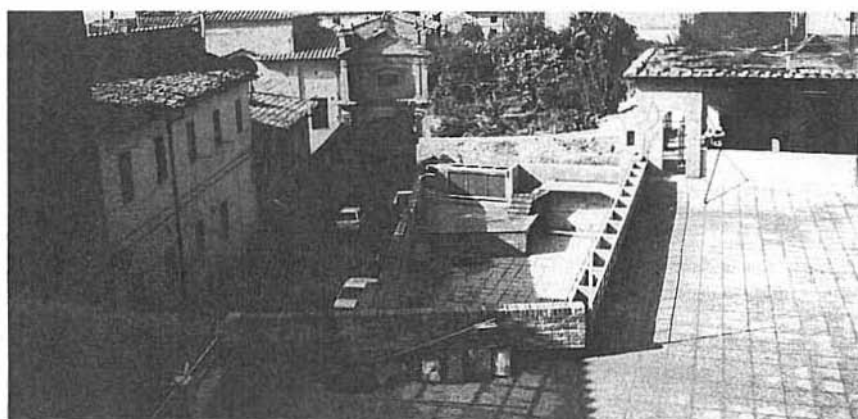
nostre belle contrade. Un ricostituito emblema: uno scudo con un "Leccio" in campo, bianco, alla base bande rosse e gialle. Una striscia turchina... con la scritto in bianco "Società del Leccio".

Nella foto: Una gita sociale della "nuova" Società San Marco, anni '50.



LA SOCIETÀ SAN MARCO

Della Società San Marco ci sono notizie che non possono essere ignorate dalle generazioni oggi operanti nel nostro Rione in quanto essendo di "giovane costituzione", tutti sanno com'è nato anche dopo la lettura delle precedenti descrizioni sul Leccio, La Quercia e i "14". Si dice soltanto che essa rappresenta una antologia del sistema aggregativo della Contrada e del Rione. La Società San Marco oggi "restaurata" per



volontà del Priore, Silvano Focardi, e del Chiocciolino Adriano Perro, che hanno, fortemente voluto la realizzazione di questo grandioso progetto che porterà la nostra Contrada a quel livello di dignità che si merita, e a sempre migliori fortune nell'attività pallesco e, di quello aggregativa e di ricreazione. Il "Nonno che Racconta" chiude questo storico narrare con un significativo

riferimento alla scritta del libro sotto la zampada del "nastro Leone": «PAX TIBI MARCO», al voluto doppio senso. Nella foto: I due "ex-oriti" della nuova Società San Marco, adibiti ora a terrazze per le attività estive.

La sottoscrizione per la nostra Società terminerà il 18 novembre

Parallelamente ai lavori, anche la sottoscrizione destinata a finanziare la ristrutturazione della Società San Marco sta volgendo al termine. Credo sia doveroso e significativo dire grazie in maniera concreta a tutti i Chiocciolini che hanno voluto lasciare il proprio nome legato a questa importante iniziativa della nostra Contrada. Per poter far ciò la Deputazione ha ritenuto opportuno stabilire nel giorno 18 novembre prossimo, poco più di un mese dopo l'inaugurazione, la data di chiusura della sottoscrizione stessa. In quell'occasione effettueremo tutti insieme una cena nei locali della Società e la Contrada farà un piccolo dono ai sottoscrittori: successivamente l'elenco definitivo dei sottoscrittori verrà posto, in opportuna evidenza, nei nuovi locali della Società. La scelta di una data successiva all'inaugurazione vuole anche essere uno stimolo per chi fino a oggi non ha potuto partecipare, o magari non ha voluto per scetticismo. Ora che il risultato è ben tangibile, la Contrada si augura che cessino queste riserve e che tutti i Chiocciolini vogliano riconoscersi in essa. Questa sottoscrizione non è solo una componente economica fondamentale per la realizzazione dei locali della nostra Società ma è l'esempio più limpido della volontà dei Chiocciolini, di quanto essi amino la propria Contrada, il suo territorio suo patrimonio.

Anche se non è ancora il tempo per fare un bilancio definitivo, credo sia agli occhi di tutti il significato e l'importanza economica che ha avuto e che avrà nel futuro questa opera. Il costo della ristrutturazione della Società è notevole e al suo finanziamento saranno dedicate molte delle nostre entrate nei prossimi anni. Eravamo però giunti a una svolta e tutta la Contrada ha capito questo momento e ha accettato questa sfida. Nel futuro dovremo sempre essere in grado di rinnovare gradualmente le nostre abitazioni, i nostri Musei e la nostra Società. Dobbiamo cercare di evitare il loro degrado perché sono frutto del nostro sacrificio ma anche e soprattutto del sacrificio di chi ci ha preceduto nel tempo. Schiere di Chiocciolini dall'alto ci guardano bonariamente: che il loro sguardo sia uno stimolo per mantenere in maniera degna il nostro patrimonio per le generazioni successive.

Grazie a:

Alfonsi Bruno, Alfonsi Tommaso, Alfonsi Valeria, Alfonsi Giulio, Amidei Ceccherini Anna Maria, Ancarani Aneddeo, Ancarani Carlo, Ancarani Matteo, Andreini Munaretto Lorianca, Andreini Fabio, Angeli Neri Maria Pia, Angeli Francesca, Angeli Marco, Angeli Massimo, Angeli Stefano, Angeloni Viviana, Anichini Claudia, Anichini Gabriele, Anichini Bani Giuseppina, Anichini Rossi Margherita, Arzeroni Salgradi Paola, Baglioni Aldo, Baldi Marcella, Baldi Marinelli Anna Maria, Baldini Domingo e Ricci Elisabetta, Baldoni Emanuele e Elisabetta, Bandini Giampiero, Bandini Giovanni, Bandini Brizzi Norma, Barbagli Luciano, Barbagli Paola, Barberi Carlo, Barzabucci Barzani Aldo e Maria e Patriziani Iolanda, Basi Duccio e Simone, Becani Giuseppe, Becani Villani Olga, Beaugouin Gerard, Bellacini Maurizio, Bellacini Massimiliano, Bellacini Silvano, Bellini Alessandro, Bellini Daniele, Benedetti Benì Isola, Bernardi Enzo, Bernardi Roberto, Bernardi Giacomo e Federico, Benì Alice, Benì Giancarlo, Benì Luca, Benì Rossano, Benì Yarno e Benì Cristina e Benì Nicola, Benì Gamberucci Lorena, Bianchi Cami Luciana, Bianciani Marco, Bianciani Baldi Wanda, Bianchi Andrea, Bianchi Pierino e Brani Emma, Bianchi Costanza, Bianchini Fabrizio, Bianciardi Renzo Oreficiera, Biagi Gianni, Bocci Simone, Boyanini Luigi e Claudio, Bonucci Luciano, Bonucci Andrea, Bonucci Roberto, Bonucci Riccardo, Bonucci Luciano e Davide e Magrini Gianfranco in Bonucci, Bonucci Umberto Paolo e Bernabei Mario Luisa, Bonucci Valter Silvana, Borgatani Benedetta, Borgatani Marco, Bossone Giuseppe, Bottani Cristiano, Bottani Michele, Brato Martino, Brega Beti Daniela, Broccolini Rodolfo, Brogi Aldo, Brogi Burroni Lorianca, Brogini Pierluigi Maria, Bruchi Rita, Bruchi Renato, Bruchi Renata, Bruni Lorenza, Bruni Pierangelo, Burini Sergio, Burroni Alessandro, Burroni Bruno, Burroni Duccio, Burroni Marco, Burroni Nello e Davide e Ippolito Burroni Luciano, Burroni Muzzi Lucia, Busini Giampiero, Burroni Susi Donatella, Busini Claudia, Busini Altero, Busini Enrico, Cagnacci Carlo, Cagnacci Marco, Calzoni Francesco, Cancelli Simone, Caneschi Pietro, Capezzoni Andrea e Cellesi Barbara, Cappelli Carlo, Cappelli Silvia, Caporali Lydia, Capri Orlando, Cavallo Giada, Ceccarelli Luca, Ceccarelli Pami Anna Maria, Ceccherini Andrea, Ceccherini Augusto, Ceccherini Angiolino *alla memoria*, Ceccherini Estuscia, Ceccherini Wbalizario, Cerasoli Carlo, Chellini Ferdinando, Chellini Mauro, Chellini Silvia, Chianini Adriano, Chini Mario e Patrizia e Antonio, Ciacci Francesco, Ciacci Rino, Ciacci Serena, Ciacci Stefano, Ciacci Vittorio, Ciacci Mario, Ciacci Giulietta e Andrea, Ciardini Costantino Paola, Ciabini Francesco, Ciari Enzo, Ciari Reno, Cioi Federico, Cioi Renato, Cioi Micaela Renato, Cossenza "Teatro del Pozzo", Confalonieri Ornella, Confalonieri Rino, Confalonieri Monzeggi Lydia, Conelli Cortesi Maria Luisa, Conicini Norberto, Conti Benito, Corbin Walter, Corsi Senio, Corsi Sonia e Sirio, Corsini Benedetta, Cortesi Ermanno, Cortesi Lorenzo, Cortesi Paolo, Corsi Francesco, Danielli Benedetta, Del Bellino Deborah, Del Bellino Piero, Di Serio Ernesto, Dinetti Lido, Dominici Andrea e Simone, Dominici Maria, Dominici Laura, Duchini Ceccarelli Lucia, Elio Claudio, Fabiani Andrea e Gri Patrizia, Fabbrini Alessio, Falcone Stefano e Fabbrini Lina, Ferrandi Stefano, Fienko Lorenzo, Fienko Patrizia, Fineschi Dacilo, Fineschi Fabrizio, Fineschi Giulio *alla memoria*, Fineschi Nicola, Fineschi Silvia, Fineschi Roberto, Fineschi Roberto, Finetti Maria, Finetti Paola, Finetti Paolo, Finetti Roberto, Frasci Giuseppe, Frasci Marco, Frasci Silvia, Frasci Silvano, Franchi Mori Norma, Franchi Fausto, Fruscelli Alessandro, Fruscelli Giorgio, Fruscelli Massimo, Fruscelli Simonetta, Fucocchi Cristina, Fucocchi Renato, Fucchi Guglielmo, Fucchi Federico, Galardi Giuliano, Galli Stefano e Andrea, Gasperini Guido, Gasperini Paolo e Simone, Gasperini Signorino Claudio, Giacchi Mariano Vincenzo, Giannetti Siro e Francesca e Laura e Pasquinuzzi Giancarlo Lorenza, Giardi Antonio, Giorgi Marco, Giorgi Filippo, Giorgi Marcello, Giorgi Giorgio, Giorgini Alessandro, Giovanni Luciano, Golini Brunetto, Golini Fabio, Golini Filippo, Golini Guido e Grazzella, Golini Sonia, Gori Italo, Grani Aldo, Grandi Antonia, Grandi Silvio, Guelli Maria Rosa, Guerri Capezzani Angiolina, Guerri Liopi Eisa, Guerri Carlo, Guerri

Perra Tosca, Guidoni Antonio, Iannone Alessandro, Iannone Duccio, Iannone Francesco, Iannone Giovanni e famiglia, Iannone Piero, Laghi Diletta Daniela, Laghi Enrico, Laghi Piergiorgio e Monica, Lauri Grillo, Locatelli Fabio, Longoni Samuel e Susana, Lorenzini Caterina, Lorenzini Carlo, Lorenzini Edo, Lorenzini Leone, Lorenzini Umberto e Luca e Daniele e Tamara Maria, Lorenzini Corsi Giuliana, Lorenzini Marzocchi Antonella, Loti Gino e Riccardo Lisa, Loti Massimo, Lucarini Mario, Lungarella Giuseppe e famiglia, Marchetti Tiziana, Maggi Alessandro, Maggi Uelaccini Paola, Maggiorini Franco, Maggiorini Giorgio, Maino Francesco, Manenti Silvia, Manganello Piero, Marchetti Fiorini Daniela, Marchetti Marco e Dionis Marchetti Letizia, Marchetti Sabina, Marchetti Riccardo, Maremni Fabrizio, Maremni Rino, Margiacchi Rolando, Martelli Roberto, Marinelli Raffaele, Marinelli Roberto, Marinelli Pierino ed Emma e Grazia *alla memoria*, Masi Socrate, Masi Bellini Donatella, Masi Brizi Chiara, Masi Agostino e Collini Stefano, Marzoni della Stella Giorgio, Mecaneri Stefano, Medagliani Lorenzo, Megalli Laghi Doriana, Mercuri Giorgio, Mensini Cristina, Mensini Federico, Morgese Paolo e Linda ed Elisa, Morrocchi Roberto, Morrocchi Luciano, Mozzoni Marco, Mozzoni Mauro, Monaresco Walter, Monaresco Graziano e Alberto e Costanza, Muzzi Paola, Nannini Fernando, Nannini Salomone Anna Maria, Navari Alessandro, Nencini Mario, Nencini Francesco, Nencini Giulia, Niccolucci Francesco, Niccolucci Valentina, Nipoti Morgese Tosca, Paccanti Tognazzi Oreste, Pallassini Riccardo, Pannucci Carlo e Federico, Panti Duccio, Pannieri Alessandro, Pannieri Vasco, Panti Federico, Pannocchini Cesare, Pasquinuzzi Ancarani Angela, Pasquinuzzi Giorgio, Pasquinuzzi Lorenzo, Paccanti Anna, Paccanti Aldo, Paccanti Duccio Nello, Paccanti Gianfranco, Paccanti Bonucci Gianna, Paccanti Maria Antonietta, Paccanti Maria Cristina, Paccanti Nicola, Paccanti Sergio, Paccanti Massimo, Paccanti Nello, Paccanti Umberto, Paccanti Vera, Perra Adriano, Perra Lorenzo, Perra Guido, Perra Lorenza, Perazzi Maurizio, Perani Carlo, Perani Paolo, Perani Terzuoli Cecilia, Petrucci Fabio, Petrucci Ilmonecchi, Petrucci Furio e famiglia, Pianigiani Alessandro, Pianigiani Angiolino, Pianigiani Massimo, Pianigiani Pedani Antonella e Pedani Niccolò, Pianigiani Franco, Pianigiani Leone, Pianigiani Paolo, Pianigiani Riccardo, Picconi Simone, Pierini Luca e Federico e Bram Pierini Annalisa, Pierini Mario, Pierini Paolo e Micheli Pierini Susanna, Pierini Paolo, Pii Nolante, Prosperi Giorgio, Poggialini Paccanti Emilia, Poggialini Bramante, Poggialini Stefano, Prunelli Alessandro e Zolali Anna Maria, Rabbocchi Campani Susanna, Rafanelli Lorenzo, Rabbiosi Gianni, Ricucci Alberto, Rigacci Alessandro, Rigacci Eugenio, Righi Giancarlo, Righi Guglielmo e Veronica e Mariuca, Risaldi Mario Grazia e Silvia Ornella, Roggi Mario Filippo e Francesco, Rosini Roberto, Rossi Giorgio e Serena Bruchi Rossi, Rossi Patrizia, Rossi Patrizia, Succardi Mario, Succardi Roberto, Succardi Sabina, Salomone Rossi Lucia, Salomone Saverio, Salvini Paolo, Sanviticchi Don Giuseppe, Saugimont Eugenio *alla memoria*, Sani Alberto, Sani Mauro, Sani Corbi Lucia, Savelli Paolo, Scala Costantino *alla memoria*, Scala Mauro, Scala Maurizio, Scala Giuseppe *alla memoria*, Scala Vilma, Scab Nistri Letizia, Scarpini Fabrizio, Scarpini Patrizia, Schroeder De Grube Vardelle Emilio, Scerbolini Massimo, Senesi Cesare, Senesi Marco, Senesi Ranieri, Sesini Nomi Silvia Emilia e Silvia e Sesini Pierante e Giovanni, Signorini Luca, Silgradi Dino, Soave Edi, Sozzani Dele Dore, Sozzani Svi Marco, Sorri Paolo, Staccini Carlo, Tanganello Giuliano, Tanganello Gasperini Guglielmo, Tanius Nino, Tealino Lino e Ferri Liliana, Tealino Raffaele, Tharalson Robert e Kingdom Jo Anne, Tizzi Moreno, Tortoli Paola, Tulliani Maurizio, Tulliani Pianigiani Silvia, Vagheggi Claudia, Vagheggi Franco, Valentini Giuseppe, Vanni Corrado, Vanni Franchesca Ester, Vanni Gambelli Gina e Giulio Gambelli *alla memoria*, Vanni Marzocchi Lorenza, Vannoni Ilia, Verdiani Alberto e Di Giovanni Verdiani Pasqualina, Verdiani Fabio e Mariotti Elisa, Verdiani Giuseppe e Denise e Bonucci Verdiani Caterina, Verdiani Paola, Vieri Paolo e Alessandra, Villani Levia, Villani Antonella, Villigardi Vincenza, Villigardi Mario, Villani Bruno, Vivarelli Claudio, Vivarelli Otello, Vivarelli Peveri Rossella, Volpi Francesca, Volpi Massimo, Volpi Vito, Zaffari Luigi, Zaffari Roberto, Zanibelli Andrea, Zanibelli Giorgio, Zanibelli Ludovico.

Essendo arrivati alla fine della pubblicazione di questo elenco, saremmo grati a quanti ci faranno notare imprecisioni nell'elenco stesso in vista della cerimonia del 18 novembre.

Società

Contrada della Chiocciola Società San Marco

"SETTIMANA DELL'INAUGURAZIONE"

Domenica 8 ottobre 1995 — ore 11,00

INAUGURAZIONE

dei nuovi locali della Società San Marco
alla presenza delle autorità civili e militari

Domenica 8 ottobre — ore 20,30

Cena a buffet ed esibizione del
"Gruppo Danzo Sportivo M.G." di Siena
Proiezione di filmati
dell'Archivio Storico dello Contrada

Lunedì 9 ottobre — ore 21,00

Rappresentazione della compagnia
"Il teatro nel Pozzo"

Degustazione di vini nella nuova Cantina
Spaghettonata di Mezzanotte

Martedì 10 ottobre — ore 20,30

Cena del pesce e sfilato di moda

Mercoledì 11 ottobre — ore 21,00

Supertombola

(Le cartelle saranno in vendita presso l'edicola San Marco)

Giovedì 12 ottobre — ore 22,00

Discoteca in Società

Venerdì 13 ottobre — ore 21,00

Veglione di gala con l'orchestra
"Nando e il suo complesso"

Sabato 14 ottobre — ore 16,00

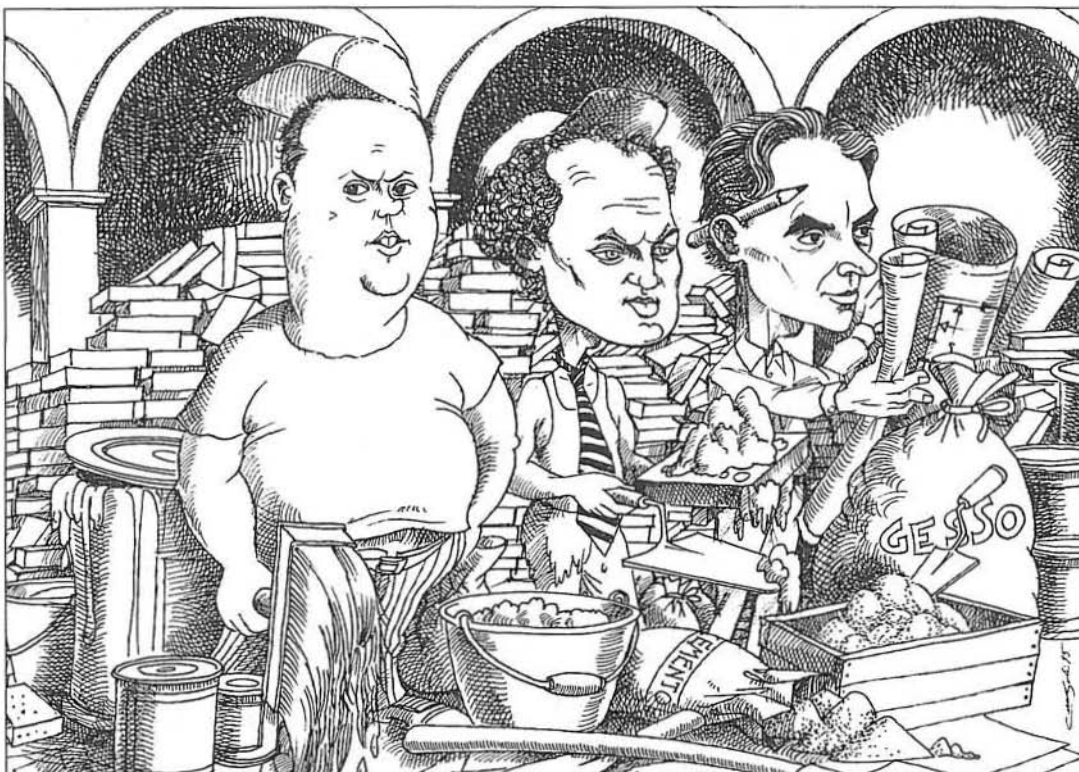
Pomeriggio in Società per i Piccoli Chiocciolini con
giochi vari e merenda

Domenica 15 ottobre 1995 — ore 13,00

BANCHETTO

di chiusura dell'anno contraddaiolo

☞ Durante il Banchetto verranno consegnate le borse di studio per gli studenti delle scuole superiori ☜



Il nostro bravissimo
disegnatore Carlo
Cerasoli ci invia
questa caricatura.
Riconoscete i tre...
operai al lavoro in
Società?

Programma

S'inaugura!

Silvano Focardi, Priore

(segue dalla prima)

una Contrada si riflette poi in maniera benefica su tutta la Città.

È indubbio però che i primi attori di questa opera siano stati i Chiocciolini ed è doveroso per il Priore ringraziarli tutti per la volontà che hanno manifestato in mille modi, ma che ha trovato nella risposta alla sottoscrizione il momento più stimolante. È tuttavia importante dire grazie anche a tutte le persone delle varie ditte che hanno lavorato nella nostra Società con un impegno che negli ultimi giorni ha raggiunto livelli impensabili, facendoci capire il loro grande rispetto per quanto stavano facendo.

Fra tutti, una particolare citazione per Mario Fabbri, titolare dell'impresa che ha avuto sulle spalle la mole più importante dei lavori, un uomo che ha dimostrato di amare il proprio lavoro e di riuscire a trasmettere questo amore a tutti i suoi collaboratori. Sono stati molti i Chiocciolini che hanno partecipato a questi lavori contribuendo volontariamente a essi in maniera significativa dall'interno di alcune delle imprese coinvolte, o dall'esterno quando le esigenze lo richiedevano. Si tratta di numeri elevati, di clienti anche difficili a fare, ma spero nel prossimo futuro di riuscire a trovare le occasioni per ringraziarli di fronte a tutta la Contrada in quanto ci hanno facilitato non solo nel rispetto dei tempi programmati, ma anche per quanto riguarda l'aspetto economico.

Non posso però non citare personalmente colui che ha dedicato molto del suo tempo e che ha dato la sua opera qualificata a questa realizzazione. L'ideatore del tutto e dei piccoli particolari, un bravo professionista che per nostra fortuna era presente in Contrada in questo particolare momento storico. Al Chiocciolino progettista e direttore dei lavori, Adriano Perra, il nostro sincero ringraziamento non solo per aver voluto fare tutto questo senza ricevere un compenso, ma per come è riuscito a realizzarlo, rendendoci orgogliosi di questa grande impresa.

Ora che abbiamo la certezza di aver portato a termine qualcosa di veramente importante sono sicuro che riusciremo anche a ritrovare quella unità che ci permetterà di vivere grandi momenti nel prossimo futuro.

Invito quindi, insieme al Presidente della nostra Società, tutti i Chiocciolini all'inaugurazione e a partecipare alle manifestazioni che seguiranno, fino al Banchetto di Chiusura dell'Anno Contradaio il giorno 15 ottobre.

L'augurio che voglio fare è che in una Società che ha voluto il superamento delle barriere architettoniche possano essere superate anche quelle comportamentali e generazionali; sia essa il primo motivo di rilancio delle fortune dei Chiocciolini.

Una data da ricordare

Dopo due anni l'inaugurazione della Società San Marco completamente rinnovata

di Carlo Lorenzini

L'otto ottobre del 1995 sarà una data che per molto tempo ci resterà nella mente: finalmente il giorno che aspettavamo da tanto tempo è arrivato e i nostri sforzi sono stati premiati: alla nostra Contrada mancava solo una Società degna, accogliente, bella; ebbene, ora abbiamo anche quella.

Quando, cinque anni fa, la commissione elettorale mi propose l'incarico di Presidente, accettai, felice per l'onore riservatomi ma anche preoccupato, ben sapendo che, fra gli impegni che mi avrebbero atteso, senz'altro il più gravoso sarebbe stato quello di collaborare alla realizzazione di quest'opera grandiosa.

Sarebbe lungo ripercorrere tutte le tappe di questa impresa dai primi sacchi di terra portati via a oggi. Ognuno di noi ha vissuto giorno dopo giorno l'avverarsi di questo sogno, ma ora è importante pensare al futuro: la Contrada ha bisogno di noi, del lavoro, della presenza, della fantasia, della cura affettuosa di tutti. Gli impegni presi sono enormi e gravosi, anche se l'investimento è relativo rispetto al valore della realizzazione. La Società, intesa come Soci tutti e come Consiglio Direttivo, dovrà alleviare il più possibile il peso dello sforzo economico che la Contrada sta sostenendo.

Sono sicuro che noi del Consiglio faremo la nostra parte e anche di più: riempiamo questi lunghi mesi che ci separano dal 29 giugno 1996 con feste, cene, giochi e con tutto quello che ci permetterà di stare insieme il più possibile. Ora abbiamo "Il Salotto" e sarà piacevole viverci e ospitarvi tutti quelli che vorranno onorarci della loro compagnia.

Ringrazio voi tutti per quello che avete fatto e per quello che farete, ma permettetemi un particolare e caloroso ringraziamento al nostro Onorando Priore e all'Architetto Adriano Perra.

La Società

di Giulietta Clari

L'evento clou dell'anno '95 per la nostra contrada è senza dubbio il rinnovo dei locali della Società San Marco.

Tanto è stato detto e molto si dirà sull'argomento che impegna fortemente la Contrada e i suoi Contradaioi in questo momento.

Oltre alle parole spese, sarà necessario concretizzare al massimo tale opera con l'impegno fattivo di tutti i contradaioi che, attraverso la loro presenza, renderanno possibile la realizzazione di eventi utili ad apportare nuove entrate finanziarie così importanti, per gli impegni economici assunti.

Partendo da tale presupposto è comprensibile intendere che sarà indispensabile nell'immediato presente l'opera da ogni "categoria" di contradaioi, partendo dai Piccoli, alle "cittarelline", alle donne "più o meno grandi", ai ragazzi, agli uomini e chi più ne ha ne metta!

Questa nuova mentalità, già avviata nell'impostazione data ai servizi degli ultimi due Patti '95, ha visto lavorare gomito a gomito cite e citi (o donne e uomini, come si preferisce dire tanto il risultato finale non cambia!) di età diverse, ma in perfetta sincronia.

Ciò si è verificato per il servizio ai tavoli, per cucinare, per ripulire, quindi in ogni fase della "routine contradaioia".

È auspicabile un proseguimento in tal senso, visti gli ultimi risultati, mirando sempre più in alto, anche perché, con la tanto desiderata Società, le occasioni di Incontro Socchieranno! Quante volte abbiamo pensato: "se ci s'avesse la Società si potrebbe fare l'ultimo dell'anno!... o il Vegliame mascherato!... o la replica della recita di Ondeano!... o la serata dei Dolci!"; ognuno di noi ha fatto un pensiero, un progetto. Ora le idee possono finalmente concretizzarsi favorendo il nascere di nuovi momenti per stare insieme.

Siamo così chiamati, nei limiti dei nostri impegni, a dare il nostro apporto concreto a questa straordinaria e impegnativa realizzazione: occorre rimboccarsi le maniche e insieme, uomini e donne, possono semplicemente dare il meglio come già dimostrato dai fatti!

Tutto ciò naturalmente senza stravolgere l'equilibrio esistente tra le varie componenti della Contrada, Società delle Donne, Società San Marco, Sezione Piccoli Chiocciolini e, chiaramente, la Deputazione e il Seggio.

La cosa di importanza fondamentale è che l'opera venga svolta con reciproca collaborazione, con un forte "trait d'union" tra le varie componenti e il risultato finale sarà più che garantito!

AffogaSanti

Il Giornale di San Marco

Redazione

per i testi: Bruno Allorà, Anna Maria Bacci Marinelli, Giulietta Clari, Sonia Corsi, Ermanno Cortesi, Silvano Focardi, Paolo Maggi Baccocchi, Carlo Lorenzini, Roberto Marinelli, Alessandro Novati, Piero Pözzasini, Maria Antonietta Peccianti, Umberto Peccianti, Alessandra Pignatelli, Giorgio Prosperi, Poltrina Rossi, Paolo Tortò, Maurizio Tullari, Francesco Volpi, Giorgio Zanabelli

per le fotografie: Giulietta Clari, Stefano Fanògri
per i disegni: Carlo Cerasoli
Progetto grafico: Alfio Ticali-Agènzia Coledda, Siena
Fotografie: Archivio della Contrada, Archivio Umberto Peccianti
Realizzazione: nuova immagine - Siena
Stampa: Centruoffzet - Siena

Notizie